



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario – Anno A

Pr 31,10-13.19-20.30-31; ITs 5,1-6; Mt 25,14-30

16 novembre 2014

La Liturgia è un'esperienza che si inserisce nella vita del singolo e della comunità per darle un senso.

Questa nostra liturgia non sarà autentica finché la storia capitata ai tre servi del Vangelo non diventerà la *nostra storia* e finché non sarà diventata la storia del nostro modo di rispondere al Signore che «chiama».

Ma perché chiama e a cosa chiama il Signore?

Il Signore chiama per mettere nelle mani di tutti dei talenti (= possibilità /doni/opportunità). Ha cominciato col mettere questi talenti nelle mani di Adamo/Eva ed ha continuato a farlo con tutti fino all'ultimo bambino nato mentre noi stiamo celebrando.

Certo, la storia di questi talenti affidati è cominciata male, se guardiamo ai nostri progenitori, e sta continuando peggio, se abbiamo davanti agli occhi gli sguardi impauriti dei cristiani che subiscono violenza e persecuzione.

Nonostante tutto però dobbiamo dire che la possibilità di far fruttificare i talenti nelle nostre mani non è stata compromessa per sempre.

Solo qualche giorno fa (Il 1° Novembre) abbiamo fatto memoria di tanti uomini e donne che hanno messo a frutto i talenti loro affidati e ai quali il Signore ha ripetuto: «*Bene, servo buono e fedele*». La Liturgia e il messaggio della Parola di Dio ascoltata ci aiutano a mettere le condizioni perché anche a noi venga detto «*Bene, servo buono e fedele*».

In particolare, per cogliere correttamente il messaggio del Vangelo, può essere utile ricordare a chi e a che tipo di comunità si rivolge l'evangelista Matteo.

È una comunità tentata dal pericolo di una religiosità di facciata (31^a dom.); è una comunità tentata anche dalla convinzione che basta essere «invitati» alle nozze per essere «salvati» (domenica scorsa).

Oggi l'evangelista Matteo tiene presente un altro pericolo, non molto lontano anche dalle nostre comunità: il pericolo di credere che basta «aver ricevuto» per ... "stare a posto".



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Il dialogo, riportato nella pagina del Vangelo, tra il padrone che torna dal viaggio e ciascuno dei servi, dà l'opportunità a Matteo di ricordarci l'obbligo di far seguire, o ogni dono ricevuto, la risposta e il frutto dell'impegno operoso.

Abbiamo sentito che, ai servi impegnati a mettere a frutto i talenti, viene riconosciuta la «bontà» e la «fedeltà»; mentre sul servo che ha sotterrato il talento ricevuto - tanto simile ad Adamo: un uomo impaurito, che cerca scuse mentendo - viene pronunciato un giudizio molto duro: «*gettatelo fuori nelle tenebre....*».

È proprio quest'ultima scena - la scena del giudizio sul comportamento tenuto durante l'assenza del padrone - a porre forti interrogativi. Questa scena rimanda al momento del giudizio che tocca ad ognuno di noi è chiaro. E in vista del giudizio è bene ricordare che il terzo servo non viene punito perché ha fatto del male; viene punito perché *non ha fatto del bene*.

«*Eccoti il tuo!*»: è la risposta del terzo servo. Quasi a dire al padrone che gli chiede conto del talento ricevuto: *non c'è più niente tra me e te, mi sono sdebitato ...*

Eccoti la tua vita – quasi intatta ... non mi sono mai azzardato a vivere. Ha avuto troppa paura di sbagliare.

Eccoti la tua libertà ... Non me ne sono quasi mai servito perché troppo impegnativa.

Eccoti il cuore che mi hai dato ... L'ho impiegato con estrema cautela.

Eccoti la tua fantasia. Un regalo superfluo per me e per la mia pigra e comoda ripetitività

Eccoti la tua Parola ... spesso mi ha annoiato, altre volte me ne sono servito per giudicare gli altri piuttosto che farla essere luce per la mia esistenza.

Queste parole sono indice di un rapporto vissuto all'insegna dell'obbligo e del dovere.

Il Vangelo di oggi ci invita a smettere i panni dei rinunciatari e dei lamentatori di professione. Per alcuni c'è sempre un motivo per non doversi impegnare, per starsene per conto proprio, per “non fare niente di male”, ma anche per “non fare niente di buono”!

Il Vangelo e l'intera liturgia di oggi ci richiamano a una responsabilità personale e a una fedeltà che diventa anche capacità di rimettersi continuamente in cammino su strade nuove, senza sotterrare il talento/possibilità.

Il buon Dio ci domanderà conto dei talenti che ci ha affidato.

Il peccato o i peccati di omissione! Un peccato ignorato, ma che di fatto ci mette fuori dal progetto di Dio. Sin dalla creazione, il buon Dio ha messo nelle mani dell'uomo la sua creazione ed ha chiesto ad ogni uomo e ad ogni donna di farla crescere: sicché alla luce della prima lettura, la donna che si spende nella sua casa non fa altro che rispondere in maniera operosa al progetto di Dio.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*Signore,
due gesti mi colpiscono
tra quelli compiuti dal padrone:
la consegna dei talenti
e l'invito a regolare i conti.
E' quello che Tu fai anche con me!
Non smetti di consegnarmi talenti.
Non smetti di offrirmi opportunità.
Gesti di grande fiducia in me!
Un invito a mettermi continuamente in gioco,
sulla base dei tuoi doni e della tua fiducia.
Ma, nonostante la tua fiducia e la tua generosità
... quanta fatica faccio a resistere
Alla tentazione di impegnarmi
Senza fare riferimento a Te ed ai tuoi progetti!
... E quanta fatica per resistere
Alla tentazione di mettere sotto terra i tuoi doni,
di togliere loro la luce che viene dalla generosità
e la freschezza che viene
dalla gioia di spendersi per Te
e al servizio dei fratelli.*

✠ d. Nunzio